

...dai Padri della Chiesa

DIDACHE' (fine del sec. I)

CAP. I

1. Due sono le vie, una della vita e una della morte, e la differenza è grande fra queste due vie.

CAP. II

1. Secondo precetto della dottrina:

2. Non ucciderai, non commetterai adulterio, non corromperai fanciulli, non fornicerai, non ruberai, non praticherai la magia, non userai veleni, non farai morire il figlio per aborto né lo ucciderai appena nato; non desidererai le cose del tuo prossimo.

CAP. IV

14. ...Questa è la via della vita.

CAP. V

1. La via della morte invece è questa: prima di tutto essa è maligna e piena di maledizione: omicidi, adultéri, concupiscenze, fornicazioni, furti, idolatrie, sortilegi, venefici, rapine, false testimonianze, ipocrisie, doppiezza di cuore, frode, superbia, malizia, arroganza, avarizia, turpiloquio, invidia, insolenza, orgoglio, ostentazione, spavalderia.

2. Persecutori dei buoni, odiatori della verità, amanti della menzogna, che non conoscono la ricompensa della giustizia, che non si attengono al bene né alla giusta causa, che sono vigilanti non per il bene ma per il male; dai quali è lontana la mansuetudine e la pazienza, che amano la vanità, che vanno a caccia della ricompensa, non hanno pietà del povero, non soffrono con chi soffre, non riconoscono il loro creatore, uccisori dei figli, che sopprimono con l'aborto una creatura di Dio, respingono il bisognoso, opprimono i miseri, avvocati dei ricchi, giudici ingiusti dei poveri, pieni di ogni peccato. Guardatevi, o figli, da tutte queste colpe.

LETTERA DELLO PSEUDO-BARNABA (Egitto 130 d.C.)

Due sono le vie dell'insegnamento e della libertà; quella della luce e quella delle tenebre. Grande è la differenza tra queste due vie ...

Questa, pertanto, è la via della luce. Se qualcuno vuole pervenire ad un luogo determinato non risparmi le sue fatiche. Questa è l'indicazione dataci per camminare su tale via...Amerai il prossimo tuo più della tua anima. Non ucciderai il bambino con l'aborto e non lo farai morire appena nato... La via del nero è tortuosa e piena di maledizioni. E' la via della morte eterna nel castigo, in cui si hanno le cose che rovinano l'anima...coloro che vessano i buoni...ingrati verso il loro creatore, uccisori dei figli, distruttori del plasma creato da Dio

ATENAGORA DI ATENE, SUPPLICA PER I CRISTIANI ALL'IMPERATORE MARCO AURELIO (177 d.C.)

35, 6. E in qual modo saremo omicidi noi, che diciamo che quante ricorrono a pratiche abortive commettono un omicidio, e dell'aborto dovranno rendere conto a Dio? Un uomo infatti non può nello stesso tempo pensare che è vivo l'essere che è nel ventre e che per questo motivo Dio ne ha cura, e poi ucciderlo quando è venuto alla luce; né non esporre il neonato, perché chi lo espone si rende infanticida, e poi toglierlo di vita quando sia allevato. Noi invece siamo in tutto e per tutto uniformi e uguali, perché serviamo e non comandiamo alla ragione.

ANONIMO, LETTERA A DIOGNETO (circa 200 d.C.)

V. 1. I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini.
2. Infatti ... 6. Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati.

TERTULLIANO, APOLOGETICUM 9, 2.8. (160-220 d.C.)

CAP. 9

Non i Cristiani meritano di essere accusati d'infanticidio e di pasti nefandi, ma essi, i Pagani. Altrettanto dicasi dell'incesto.

2. Bambini in Africa venivano sacrificati a Saturno pubblicamente fino al proconsolato di Tiberio, che i medesimi sacerdoti, appesi agli alberi stessi del loro tempio, con l'ombra loro quei delitti ricoprenti, come su croci votive espose: testimoni soldati del padre mio, che proprio quell'ufficio a quel proconsole adempirono.

3. Ma tuttora in questo rito esecrando occultamente si persevera...

8. Quanto a noi, essendoci l'omicidio una volta per tutte interdetto, anche la creatura concepita nel grembo, mentre tuttora il sangue le deriva a formare l'uomo, dissolvere non lice. è un omicidio affrettato impedire di nascere, né importa se una vita nata uno strappi, o mentre sta nascendo la dissipi. E' uomo anche chi è per diventarlo; anche ogni frutto già nel seme esiste.

TERTULLIANO, DE ANIMA 27,3 (160-220 d.C.) 27,3

In che modo dunque è concepito l'essere animato (=animal)? La sostanza dell'anima e del corpo è prodotta insieme, oppure l'una precede l'altra? Diciamo senza dubbio che entrambe sono insieme accolte, elaborate, perfezionate ... Ammettiamo la vita sin dal concepimento, perché sosteniamo l'esistenza dell'anima sin dal concepimento: c'è infatti vita da quando c'è anima.

TERTULLIANO, DE ANIMA 37,2 (160-220 d.C.) 37,2

Dal momento poi in cui la sua forma è completa, il feto nell'utero è uomo. Infatti anche la legge di Mosè punisce il colpevole di aborto con la pena del taglione allorquando già si tratta di un uomo, quando già gli si attribuisce un nuovo stato di vita e di morte, quando già lo si iscrive nel libro del destino, benché ancor vivendo nel seno della madre con la madre per lo più abbia in comune la sorte.

TERTULLIANO, DE EXHORTATIONE CASTITATIS, 12 (206 d.C.)

"Io reputo che a noi non sia lecito uccidere il nascituro più che il nato ..."

MINUCIO FELICE, OCTAVIUS 30 (fine del II sec. d.C.)

"... vi sono anche donne le quali, bevendo dei medicinali, distruggono nelle loro viscere l'inizio del futuro uomo (originem futuri hominis) e commettono parricidio (parricidium) prima di partorire."